



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione del messaggio per la Festa della Repubblica

→ **Il Capo dello Stato** invia il messaggio di augurio agli italiani per la Festa della Repubblica

→ **Parla di capacità di sacrifici** e di dialogo, delle difficoltà delle famiglie e della precarietà

Il 2 giugno di Napolitano: «Solidarietà e unità nazionale»

Messaggio agli italiani per la Festa della Repubblica. Napolitano insiste sull'«Italia della solidarietà e dell'unità, della capacità dei sacrifici e dei giovani. Sulla manovra: «Necessaria, ho insistito sull'equità».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

E' l'Italia della solidarietà e della capacità di sacrifici, di un'unità rinnovata a centocinquanta anni di distanza, della capacità di confronto e di dialogo sia da parte delle istituzioni che della società civile davanti

alle comuni difficoltà, è l'Italia paese consapevole e "responsabile", quella a cui il presidente della Repubblica ha rivolto il suo saluto e il suo augurio in occasione della "festa della Repubblica che il popolo scelse liberamente il 2 giugno del 1946".

Non ha nascosto le difficoltà Giorgio Napolitano. Che ci sono e sono nella vita quotidiana di tanti. Troppi. Ma non ha nascosto anche la sua convinzione che il nostro è un paese che può farcela. "In questo momento, sentirsi nazione unita e solidale, sentirsi italiani, significa riconoscere come problemi di tutti noi quelli che preoccupano le famiglie in difficoltà, quelli che nei giovani suscitano, per effetto

della precarietà e incertezza in cui si dibattono, pesanti interrogativi per il futuro" ha detto il Capo dello Stato avendo sotto gli occhi i dati allarmanti di una disoccupazione che colpisce

I giovani

«Bisogna promuovere la formazione, far avanzare la ricerca»

i giovani alla ricerca di un primo e stabile lavoro e coloro che un'occupazione ce l'avevano e non riescono a ricollocarsi. "Una nuova e buona occupazione è possibile crearla" si dice si-

curo Napolitano parlando "dei problemi del lavoro e della vita quotidiana, dell'economia e della giustizia sociale" anche se "stiamo attraversando, nel mondo e in particolar modo in Europa, una crisi difficile". In questa situazione "occorre dunque un grande sforzo, fatto anche di sacrifici, per aprire all'Italia una prospettiva di sviluppo più sicuro e più forte. Per crescere di più e meglio, assicurando maggiore benessere a quanti sono rimasti più indietro, l'Italia deve crescere tutta, al Nord e al Sud".

I giovani, allora. Il mondo della ricerca, cui proprio guardando in prospettiva, il presidente ha guardato facendo i suoi rilievi alla manovra eco-